

STRONGOLI Il sindaco Laurenzano: «Inutili allarmismi». Atteso l'esito delle analisi Moria di pesci nel torrente Survolo

La denuncia via Facebook di due ragazzi innesca un'indagine giudiziaria

di PATRIZIA SICILIANI

STRONGOLI - Pesci morti nelle acque del fiumiciattolo "Survolo" che scorre sotto la rotatoria del bivio per Strongoli e per la stazione. Gli ambientalisti denunciano un inquinamento ambientale, il sindaco Michele Laurenzano definisce invece il caso «un inutile allarmismo». Le indagini per accertare la verità dei fatti sono comunque ancora in corso. Qual è l'antefatto? Due ragazzi, che abitano in contrada Santa Focà, zona 217, hanno notato qualche giorno fa che in quel tratto del fiumiciattolo "Survolo" galleggiavano dei pesci senza vita. I due ragazzi lo hanno scritto su Facebook. La notizia è venuta a conoscenza dei carabinieri che hanno avviato subito un'indagine e avvertito la Capitaneria di porto di Crotone. Perché la Capitaneria? Perché le acque del Survolo finiscono in mare. Un campione di queste acque è stato sottoposto ad analisi, probabilmente dall'Arpacal, anche se c'è chi menziona l'Asp



Pesci morti nel torrente Survolo

di Crotone. Gli ambientalisti esibiscono a conferma della loro tesi la foto di una grossa bottiglia di plastica contenente un liquido molto scuro. Sostengono che quello è il campione delle acque del Survolo, sottoposto ad analisi nei laboratori specializzati. Essi sostengono altresì che i pesci morti erano tutti cefali di fiume. Anche queste ultime affermazioni

vengono smentite con decisione dal sindaco Michele Laurenzano, che ribatte: «Non ci sono cefali nel Survolo, è un fiumiciattolo che parte da monte, attraversa le campagne e va a mare, vi confluiscono lungo il suo percorso cinque, sei, torrenti, ma d'estate è in secca, s'ingrossa solo con le piogge». Il primo cittadino asserisce che i pesci morti erano

di varie specie ittiche e che c'erano persino delle sarde. «Qualcuno li avrà buttati già morti in quel tratto». Nel contempo lo stesso Laurenzano smentisce che sia stato posto sotto sequestro per sospetto inquinamento uno stabilimento produttivo sito nelle adiacenze del Survolo. «Assolutamente no - esclama - sono voci infondate, lo stabilimento in questione continua a lavorare a pieno regime». Non resta che attendere l'esito delle analisi per fugare ogni eventuale dubbio. Nelle more, fanno testo le foto scattate dai due ragazzi e dagli ambientalisti. Ebbene, a parere di un noto ambientalista, del tutto estraneo alla vicenda, Mario Pucci, i pesci morti fotografati «sono cefali, mugil cephalus, conosciuti comunemente come cefalo o muggine». E' una specie in grado di sopportare ampie variazioni di salinità, tanto che vive sia in acque marine sia dolci sia salmastre, dove però la profondità dell'acqua è sufficientemente bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA